Siracusa. Lavori in piazza Euripide, cambia la circolazione nell’area: ecco dove

Con la ripresa dei lavori di riqualificazione funzionale di piazza Euripide, largo Gilippo e zona di ingresso allo Sbarcadero Santa Lucia, il settore Mobilità del Comune di Siracusa ha emesso una ordinanza che regolamenta la circolazione nell’area interessata.
In particolare, dalle 7 di giovedì 8 luglio alle 18 del 15 agosto, viene istituito il divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati in via dell’Unità d’Italia, nel tratto interposto tra le vie Montegrappa e Piave; e vengono istituti i divieti di transito e di sosta con rimozione coatta ambo i lati in largo Porto Piccolo, fatta eccezione per i veicoli interessati ai lavori, con obbligo per questi ultimi di entrata da via Montegrappa e uscita da via Piave.
Ed ancora: viene istituito il doppio senso di circolazione in via dell’Unità d’Italia, nel tratto interposto tra le vie Montegrappa e Piave. I veicoli provenienti da via Cuma, giunti in corrispondenza dell’intersezione con via Montegrappa, potranno svoltare a destra per quest’ultima; o effettuando una deviazione a sinistra, proseguire per via dell’Unità d’Italia, dove in corrispondenza dell’intersezione con via Piave, avranno l’obbligo di fermarsi e dare precedenza.

Siracusa. BonuSicilia Fiorai, contributi a fondo perduto per 700 aziende colpite dalla pandemia

Partirà il prossimo 8 luglio l'iniziativa BonuSicilia Fiorai, la misura di sostegno rivolta all'universo delle imprese di commercio di piante e fiori e che interessa un bacino di circa 700 aziende nell'isola. Si tratta di un contributo a fondo perduto per sostenere le attività commerciali di fiori e piante colpite dall'emergenza sanitaria da Covid 19, per un ammontare di 5 milioni di euro destinati alla copertura delle perdite affrontate dal comparto florovivaistico. A beneficiarne sono le piccole e medie imprese del settore florovivaistico attive con sede in Sicilia, con meno di 250 addetti e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro; i contributi sono finalizzati a dare liquidità alle imprese fino ad un massimo di 3.500 euro per ciascuna impresa richiedente.

«Quello dei fiorai – spiega l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano – è un comparto particolarmente provato dai mesi di lockdown e dalle relative misure sanitarie che hanno portato all'azzeramento non solo di eventi, congressi e cerimonie di vario genere, ma anche delle occasioni di socialità in concomitanza delle quali, fiori e piante, risultano essere da sempre uno dei doni più gettonati. Ad aggravare la situazione di molte imprese, che lamentano ammanchi sull'anno precedente dell'80 per cento circa, l'esiguità dei ristori statali ricevuti. Con il BonuSicilia Fiorai la Regione Siciliana mette in campo una misura per restituire dignità ad un comparto fondamentale del nostro tessuto produttivo».

I contributi a fondo perduto, frutto di una rimodulazione del Fondo di Sviluppo e Coesione, andranno alle imprese che esercitano attività commerciali, sia all'ingrosso che al dettaglio, di fiori e piante, e includono aziende di produzione e composizione di fiori e piante naturali e artificiali nonché gli agenti e rappresentanti di fiori e piante. Il contributo concesso effettivo sarà calcolato sulla base del rapporto fra dotazione finanziaria diviso il numero di istanze presentate ammissibili.

Siracusa. Donazione di 100 mila euro al Comune per le famiglie bisognose: arrivano dalla Fondazione Terzo Pilastro

La Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale ha donato al Comune di Siracusa 100 mila euro con lo scopo benefico di distribuirli nei prossimi mesi alle famiglie che si trovano in difficoltà economica a causa dalla pandemia da Covid-19. I termini della donazione e le modalità di distribuzione della somma sono contenuti in un protocollo d'intesa che è stato sottoscritto dal sindaco, Francesco Italia, e dal direttore generale della Fondazione, Alessandra Taccone.
La Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, che ha sede a Roma ma opera anche oltre i confini nazionali, non è nuova a queste iniziative e nel corso dell'emergenza sanitaria ha già donato in Sicilia 400 mila euro che sono andati in parti uguali a Palermo, Trapani, Agrigento ed Enna. Presieduta dal

professore e avvocato Emmanuele F. M. Emanuele (il referente per la Sicilia è Andrea Cusumano), l'ente ha sempre rivolto le sue iniziative filantropiche alle regioni meridionali del Paese e al Maghreb estendendole poi al Medio ed Estremo oriente. Oltre all'assistenza delle classi sociali più deboli, i suoi campi di intervento prioritari sono la sanità, la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione, l'arte e la cultura.
Nelle scorse settimane la giunta comunale, con una delibera, aveva accolto la donazione e approvato il protocollo poi sottoscritto.
«Ci siamo trovati di fronte a un gesto di grande generosità – afferma il sindaco Italia – rispetto al quale la Giunta ha espresso, all'unanimità, apprezzamento e gratitudine. L'emergenza economica legata alla pandemia, come diciamo sin dal primo giorno, non è seconda a quella sanitaria e le conseguenze si sono scaricate soprattutto su quelle fasce della popolazione già in partenza poco tutelate. Abbiamo conosciuto situazioni di vera disperazione e avere il sostegno di organizzazioni filantropiche, o anche di singoli cittadini, vista la situazione finanziaria dei comuni meridionali, aiuta noi amministratori a sentirci meno disarmati».
«L'attenuarsi dell'emergenza sanitaria, dovuta al progredire della campagna vaccinale in corso, mette ancora più in evidenza, se possibile, la profonda crisi economica conseguente ai lunghi periodi di sospensione delle attività produttive che la pandemia ci ha imposto fino a poche settimane fa. È per questa ragione che la Fondazione Terzo Pilastro – su mio preciso impulso – ha deciso di rinnovare, ampliandone il raggio di intervento, la misura di sostegno alle classi sociali più deboli. A Siracusa (così come in altri 6 Comuni della Sicilia) garantiremo infatti, a fianco delle istituzioni locali e nel pieno rispetto dell'articolo 118 della Costituzione, dei pasti sicuri a singoli e famiglie in difficoltà, nell'auspicio di poter in parte mitigare gli effetti devastanti che il collasso del sistema produttivo sta avendo sulla nostra società. Un atto doveroso da parte di quel

privato sociale, da sempre attento alle esigenze della povera gente, che la Fondazione fattivamente rappresenta», dichiara il presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, Emmanuele F. M. Emanuele.
Il protocollo d'intesa prevede che il Comune distribuisca i 100 mila euro sotto forma di buoni pasto da 30 euro ciascuno e deve farlo entro due mesi dalla data di accreditamento della somma. Successivamente il Comune dovrà presentare alla Fondazione una relazione su numero e aspetti sociali delle persone raggiunte dagli aiuti, sui dati di contesto e sulle condizioni di disagio.

Covid, la provincia di Siracusa verso zero nuovi contagi: oggi 2 nuovi positivi, 58 in Sicilia

Sono 2 i nuovi casi covid in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. Anche il territorio aretuseo si avvia verso giornate a zero nuovi contagi come già oggi ad Agrigento ed Enna. Intanto, sul fronte vaccinale, open days con qualche disagio all'hub di via Malta, in particolare per il cambio di orario stabilito dall'Asp di Siracusa. Non tutti paiono informati della novità e c'è chi presenta anche alle 15, nonostante l'afa, ma trovando chiuso. I nuovi orari dell'hub sono 8-12 e 16-20.
Quanto alle altre province: a Caltanissetta 22 casi, Catania 13 casi, Ragusa 11, Trapani 4, Messina 3, Palermo 3, Siracusa 2, Agrigento 0, Enna 0.
In totale sono 58 i nuovi positivi al covid registrati in

Sicilia nelle ultime 24 ore, a fronte di 7.803 tamponi processati. I guariti sono stati 43, 0 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 3.578 (+15).

Foto credit: freepik – it.freepik.com

La storia: il fuoco stava per divorare una cuccia con due cani dentro, straordinario intervento dei Ross

Se non fossero arrivati all'ultimo istante utile i volontari Ross, due cani sarebbero morti carbonizzati in uno dei roghi che ha devastato Siracusa nelle ultime 24 ore. Zona Tremilia, primo pomeriggio di ieri. Le fiamme aggrediscono un casolare ricoperto di sterpaglia. Poco distante, c'è una cuccia incustodita. Anche quel box è in fiamme. I volontari si rendono conto che all'interno ci sono dei cani ma non possono uscire: è chiuso.
In pochi istanti decidono il da farsi. Iniziano a bagnare delicatamente i cani, spaventati in un angolo mentre il fuoco avanza verso di loro. Nel frattempo, un altro dei componenti la squadra apre un varco nella recinzione e – con notevole prudenza – riesce a raggiungere i cani, vincere la loro diffidenza e portarli all'esterno proprio un istante prima che la cuccia finisca divorata dalle fiamme.
Edoardo Contarino, Claudio Onorato e Mauro Gigliuto hanno completato lo splendido salvataggio prendendosi cura dei due animali, dando loro da bere ed affidandoli in custodia ad alcuni residenti della zona.

Neanche il tempo di godersi la bella operazione, che subio i Ross si sono rimessi al lavoro contro il fronte del fuoco che fino alle 5.53 ha tenuto impegnati Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e volontari di Protezione Civile. Antonio Modicano e Davide Ippolito si sono aggiunti in supporto a quella squadra, per continuare a mettere in sicurezza abitazioni e residenti.

Oltre 12 ore a lottare contro il fuoco: grazie a Vigili del Fuoco, Forestale e volontari di Protezione Civile

La lunga giornata condotta contro gli incendi che hanno circondato Siracusa si è conclusa solo alle 5.53. Vigili del fuoco e volontari di Protezione Civile, con il supporto di due canadair e altrettanti elicotteri, per oltre 12 ore hanno corso da nord a sud del territorio comunale, seguendo il vento che sospingeva il fuoco in ogni dove. Targia, Tremilia, Pizzuta, fonte Ciane, contrada Rinaura, centrale Anapo.
A Siracusa nord è stato evacuato l'acquapark per sicurezza e per consentire i lanci dall'alto eseguiti dai canadair. Ingenti i danni alla vicina azienda Pupillo che, purtroppo non è stata l'unica duramente colpita dai roghi. Sono stati chiusi anche gli svincoli autostradali mentre il fuco si estendeva verso la Pizzuta. "Non si vede nulla dal fumo", si ripetevano nelle comunicazioni i soccorritori. E' stata la loro esperienza ad evitare guai peggiori: non appena hanno visto che il vento stava cambiando direzione, hanno subito ordinato l'evacuazione del parco divertimenti, coordinata da Polizia e Carabinieri.

In quegli stessi minuti, un altro violento incendio scoppiava nei pressi della fonte Ciane, in traversa Pisima. E’ stata poi la volta di contrada Rinaura, con un nuovo intervento della Protezione Civile di Priolo. Poi viale Epipoli, di fronte all’ex centro commerciale. Fiamme alle 23 anche sotto la centrale Enel dell’Anapo mentre alberi caduti a Tremilia, all’altezza della Frateria, hanno portato alla chiusura della strada. E poi ancora altri fronti di fuoco in contrada Cozzo Pantano e nuovamente all’inizio della zona commerciale di Siracusa nord.
Il prefetto, Giusi Scaduto, ha inviato un messaggio alle associazioni ed ai volontari di Protezione Civile: “siete stati splendidi”. Ed in effetti, lo sono davvero. Complimenti dovuti ai Vigili del Fuoco ed al Corpo Forestale ma anche agli straordinari ragazzi della P.C. di Siracusa e di Priolo.

Siracusa. Notte d’inferno in provincia, il prefetto Scaduto: “Ottimo lavoro, ora indagini celeri”

Una giornata terribile, anche di grande paura, fuoco dappertutto in provincia di Siracusa: dalla Valle dell’Anapo a Targia. Un lavoro incredibile, massacrante ma per fortuna ben fatto dai vigili del fuoco, la protezione civile, i tanti volontari che come sempre fanno la differenza. Troppo presto per fare la conta dei danni. Il prefetto, Giusi Scaduto ha presieduto fino a notte fonda il Ccs, il centro coordinamento soccorsi. “Purtroppo- dichiara la rappresentante territoriale di governo- in queste condizioni meteo particolarmente

favorevoli, i fronti, i focolai diventano numerosi e sempre più complicata la risposta. I canadair sono rimasti in azione finché è stato possibile, per ragioni di visibilità. I volontari sono stati preziosissimi e dal Dipartimento di Protezione Civile Regionale mi pare che ci sia stato un coordinamento efficace." Il prefetto ribadisce un aspetto che è in effetti chiarissimo. "L'attività- spiega – nella maggior parte appare dolosa. Bisogna sperare adesso in indagini celeri. Su questo c'è la massima determinazione, ciascuno per le proprie competenze. Sono però soddisfatta di un dato di fatto: ieri, nonostante sia stata una notte veramente impegnativa, il sistema ha funzionato. Presto per parlare, invece, di danni. Ci sono ancora dei focolai attivi, tenuti sotto controllo nella notte per poi tornare ad intervenire alle prime luci dell'alba".

Incendi, Ternullo (FI) invoca lo stato d'emergenza. Ficara (M5s): "Senza prevenzione, difficile repressione"

In pressing sul presidente della Regione parte la deputata regionale Daniela Ternullo (FI). "Il siracusano è in fiamme. Gli incendi in questi giorni si moltiplicano a macchia di leopardo. A Melilli si registrano episodi, come a Belvedere a causa del vento che soffia forte sulle fiamme; la stessa cosa nei tratti autostradali locali, ad Avola, a Carlentini e tra Floridia e Cassibile. Addirittura a Tremmilia le fiamme sono arrivate sin dentro un asilo. Così non si può andare avanti. Condannare la provincia di Siracusa a un'estate incendiaria

non garantirà la tanto agognata ripresa dalla crisi economica. È per tale motivo che chiedo al presidente Musumeci un intervento netto, deciso: occorre lo stato d'emergenza per una provincia falcidiata dagli incendi". Queste le parole della deputata siracusana, affidate ad una nota stampa.
"Già un mese fa – continua la Ternullo – invocavo una programmazione preventiva della campagna antincendio, proprio perché con l'estate alle porte temevo che si arrivasse a questo". La prevenzione, però, dovrebbe partire almeno a marzo perchè già giugno è tardi. I primi incendi in provincia a maggio scorso.
Il parlamentare nazionale Paolo Ficara (M5s) ha parlato nei giorni scorsi di devastazione e tragedia. "Incendi su incendi, territorio a verde devastato, danni ingenti agli agricoltori ed all'economia. Già nei giorni scorsi ho iniziato a parlare con vari soggetti istituzionali per valutare la possibilità di una maggiore presenza delle forze armate a presidio del territorio. Ma la cosa non è così semplice e serve che la Regione si attivi per tempo. Se non c'è prevenzione, non ci può essere repressione e controllo del territorio che tenga. Serve uno sforzo comune e noi da Roma stiamo spingendo. Serve che chi ha la competenza sulla gestione del territorio e delle nostre riserve batta un colpo in tempo utile, invece di pensare solo ai cavalli…".
Per l'europarlamentare della Lega, Francesca Donato, "i numerosi incendi dolosi scoppiati in tutta l'isola è una emergenza che la Sicilia da sola non può affrontare. Oltre all'intervento della protezione civile nazionale è necessario attivare il nuovo meccanismo di protezione civile europea".
Il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea è un sistema collaborativo di mutuo soccorso creato nel 2001. Da allora è stato attivato più di 420 volte per rispondere a disastri naturali e creati dall'uomo. È stato attivato nel caso di incendi, inondazioni, inquinamento marino, terremoti, uragani, incidenti industriali e situazioni di crisi sanitarie.
"Mi auguro che già nell'incontro di questa mattina tra il

presidente Musumeci e la Protezione Civile nazionale valutino di chiedere l'attivazione di RescUe, la riserva supplementare di risorse di protezione civile europea" conclude Donato.
"Mentre la Sicilia brucia, il presidente Musumeci distrae il prezioso personale del Corpo forestale per attività di sicurezza e rappresentanza alla 'sua carissima' fiera di Ambelia. Si tratta di un fatto assolutamente scandaloso, inaccettabile e soprattutto irresponsabile. Ora, per i roghi chiama in soccorso l'Esercito, come in precedenza aveva fatto per i vaccini. Presto anche i siciliani chiederanno l'aiuto dell'esercito per salvare la Sicilia da Musumeci". A dichiararlo è il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars Giovanni Di Caro a proposito degli incendi continui che stanno divorando vaste aree boschive della Sicilia.
"Anche quest'anno – spiega Di Caro – il governo regionale si è fatto puntualmente trovare impreparato a fronteggiare la stagione estiva senza muovere un solo dito in fatto di prevenzione, dai viali parafuoco, alle coperture economiche per l'anti-incendio. Altro che Esercito, il presidente della Regione non ha fatto neanche il minimo sindacale. A questo punto, Musumeci venga a riferire in aula e ci dica cosa ha fatto materialmente per la prevenzione degli incendi nella nostra Isola", conclude Di Caro.

Incendi senza fine, si risveglia la Regione: Musumeci chiede l'esercito.

Ma pesano i ritardi di Palermo

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha chiesto a Roma una riunione urgente della Unità di crisi nazionale della Protezione civile e l'impiego dei soldati dell'Esercito nelle aree rurali, per fare fronte alla difficile situazione creatasi nell'Isola in questi giorni, in particolare sul fronte incendi. quasi tutti di origine dolosa, che hanno interessato ettari di territorio nelle province di Enna, Siracusa e Ragusa.
Per domare i roghi sono stati impiegati tre Canadair statali, otto elicotteri della Regione e tutti i reparti a terra dei vigili del fuoco, dell'Antincendio regionale e del volontariato di Protezione civile.
Oggi a Catania riunione regionale per discutere della situazione dei paesi etnei. La Regione, evidentemente, non ha avuto notizia di quanto grave sia l'emergenza incendi in provincia di Siracusa dove da 14 giorni bruciano ettari di terreno, biodiversità e aziende private. Da queste parti la risposta di Palermo appare distratta e tardiva. Solo l 'uno luglio, raccontano alcuni forestali della nostra provincia, iniziati i lavori per le strisce tagliafuoco.

Siracusa sotto l'assedio dei piromani, Italia: "Non può succedere ancora"

"Non si può lasciare che succeda ancora. Il territorio

devastato, le lacrime e i singhiozzi di chi a causa del fuoco è stato duramente colpito nella propria attività, le voci rotte dei vigili urbani che hanno lavorato per salvare cose e persone". Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia non nasconde tutta la rabbia ed il profondo dispiacere che la devastante giornata di ieri sul fronte emergenza incendi ha lasciato dietro di sè insieme agli ettari inceneriti.

Il primo cittadino sostiene con fermezza la richiesta del presidente della Regione, Nello Musumeci affinchè il Governo riconosca subito lo stato di calamità naturale in Sicilia. L'isola è flagellata da incendi appiccati ovunque. Impensabile ipotizzare che si tratti di casualità o della fantomatica "autocombustione".

"E' giusto- prosegue Italia- che lo Stato ci metta nelle condizioni di disporre di ulteriori mezzi a tutela dei nostri territori e dei nostri cittadini. L'emergenza va fronteggiata sotto due aspetti: da una parte abbiamo la necessità di disporre di strumenti per intervenire subito contro il fuoco quando l'incendio è già divampato. Penso anche all'utilizzo del nucleo specifico dei carabinieri formati con uno specifico know how sul tema, capaci di indagare sui piromani con competenze specifiche.

Per la prevenzione, si deve lavorare con le bonifiche, il monitoraggio e le attività di sensibilizzazione e informazione, ma dall'altro le dotazioni contro gli incendi già sviluppati sono indispensabili".

Italia ripropone anche un'idea che negli anni scorsi era stata concretizzata in Sicilia, quando il Dipartimento regionale di Protezione Civile aveva organizzato, insieme alle associazioni di volontariato, "postazioni di avvistamento incendi dotando i volontari in turno di binocoli e telefono per avvisare subito alla prima colonnina di fumo e squadre che, in qualche modo, pattugliavano e controllavano il territorio. In quegli anni di attività gli incendi gravi erano sensibilmente

diminuiti ed in qualche caso sono stati beccati anche piromani. Si potrebbe chiedere alla Regione – l'idea che il sindaco di Siracusa rilancia- di riattivare quel servizio, interrotto forse per questioni economiche. E' fin troppo evidente che così ci costa molto di più".

Italia esprime gratitudine nei confronti di quanti ieri si sono impegnati in "quella giornata da dimenticare, a partire dai volontari, che non hanno orari, sono sempre sul campo, con tutte le risorse che hanno a disposizione. E' anche vero che quando ci sono tutti questi fronti aperti contemporaneamente- ribadisce Italia- è davvero complicato".

Poi Italia entra nel merito di quanto Musumeci ha dichiarato nelle scorse ore, auspicando il carcere a vita per i piromani. "Non posso non essere d'accordo- dice il primo cittadino- perchè parliamo di persone che distruggono l'ecosistema ma anche anni ed anni di sacrifici di famiglie. Chi si rende responsabile di simili gesti non ha alcuna motivazione plausibile. Sono persone con grossi problemi umani, sono dei delinquenti. Se c'è un secondo fine, lo stabiliranno le forze dell'ordine che stanno lavorando. Di certo, stiamo parlando di dinamiche molto complesse".

Il sindaco non sembra condividere, tuttavia, l'idea dell'esercito schierato su tutto il territorio. "Siamo sotto scacco- ammette- ma non è possibile pensar ad un rappresentante delle forze dell'ordine ad ogni incrocio. Una società in cui siamo tutti costantemente monitorati, uno stato di polizia".

Si, invece, alla riforma dei forestali secondo Italia, "attesa da anni".

Infine un riferimento all'attività che il Comune svolge per la pulizia dei terreni incolti. "Lo stiamo facendo per i fondi comunali- garantisce- ed anche per quelli che non lo sono ma che sono potenzialmente pericolosi. E' ovvio che non si può

arrivare ovunque e nemmeno pensare di risolvere un problema senza la partecipazione di tutti, ciascuno per il proprio ruolo e il proprio dovere”.